

Rsa, tra gli operatori prevale la paura Pronto a vaccinarsi solo uno su due

Rimuovere filigrana ora

Allarme dei gestori delle strutture: «Chi ha vissuto tante tragedie a stretto contatto con il virus preferisce rinunciare»

Luisa Barberis

Lavorano dove il Covid è più aggressivo, ma tra gli operatori delle strutture per anziani solo uno su due dice sì al vaccino. Nel Savonese le adesioni oscillano tra il 50 e il 70% e, a fronte di una vaccinazione quasi totale degli ospiti, si registra una forte resistenza tra il personale. A pesare è la paura della novità, la rapidità con cui è stato commercializzato il vaccino, possibili effetti collaterali. Ci sono problemi di salute come patologie pregresse o allergie, ma anche dubbi sul percorso scientifico delle dosi: per esempio il fatto che non sia stato testato su donne in gravidanza ha frenato alcune operatrici. A lanciare l'allarme sono i sindacati e gli stessi gestori delle strutture, che hanno intensificato l'informazione per invertire la rotta.

A tutto ciò si aggiunge il problema che le consegne sono in ritardo: ieri al San Paolo erano attesi due "pizza box" con 2.340 dosi, ma l'arrivo dei rifornimenti è slittato a oggi. Nelle realtà gestite da Opere

Le consegne intanto sono in ritardo, slittato a oggi l'arrivo di due pizza box con 2.300 dosi

Sociali e Servizi, la quota vaccinazione è al 50% alla rp Bagnasco di Savona (40 ospiti e 20 oss vaccinati), al 70% al Santuario. In quest'ultima, nella rp si sono vaccinati 76 ospiti e 41 oss, nella rsa 38 anziani e 28 operatori, ma altri otto dipendenti hanno rinviato la vaccinazione «Siamo stupiti anche noi - interviene Lorena Rambaudi, amministratore unico delle Opere sociali - Mi aspettavo il 100%, invece parte del personale che ha vissuto a contatto con il virus ha poi scelto di non vaccinarsi. Forse non c'è stato il tempo di fare una campagna di informazione adeguata, abbiamo dovuto raccogliere le adesioni sotto Natale e alla fine hanno vinto paura e informazione spazzatura.

Ora però il diniego si scontra con la necessità di tutelare il lavoro e gli anziani: non possiamo far altro che applicare le regole, ma forse andava valutata un'obbligatorietà in alcuni casi». Sabato a Cairo è balzato all'occhio il fatto che 10 dei

LOANO

Ramella. nonna Ester prima dose a 102 anni

Tra i 29 ospiti della RP "Ramella" d Loano che, ieri, hanno ricevuto la prima dose di vaccino anti-Covid c'era anche Ester Prato che qualche mese fa ha compiuto 102 anni. «Nonostante la sua età, Ester è ancora molto lucida e attiva - sottolinea Luca Lettieri, vice sindaco - e ha scelto di sottoporsi al vaccino senza esitazione. Una scelta in linea con il suo modo di affrontare la vita e che la rende un vero e proprio "simbolo" di amore per la vita e della determinazione con cui tutti noi dobbiamo cercare di contrastare il diffondersi del virus».



20 operatori della casa di riposo Baccino non abbiano aderito alla somministrazione della prima dose. Marco Dogliotti, presidente dell'omonima Fondazione, ieri ha scritto una lettera alla cooperativa il Faggio, ringraziando gli operatori per l'attività svolta negli ultimi mesi, ma auspicando che tutti coloro che lavorano in struttura si vaccinino «come segno di condivisione e coscienza civile».

Il dato per la cooperativa Faggio è poi migliorato con nuove adesioni su Cairo e altre realtà. «In generale registriamo una buona adesione del personale - recita una nota del Faggio - con una percentuale complessiva superiore all'80%. Oltre a svolgere un'azione di sensibilizzazione in realtà non ancora in linea con il dato medio, siamo impegnati ad affiancare l'autorità sanitaria per ulteriori attività di informazione specifica». Un quadro rassicurante, per ora, è registrato solo da Cooperarci, con adesioni totali nella struttura Valmerula di Andora e in quella di San Bartolomeo al Mare. La presidente Laura Genco: «A Ponente siamo quasi dappertutto all'80-85%, ma ci sono situazioni bloccate al 50%. Abbiamo avviato una massiccia comunicazione».